



**PRONTO
GAZZETTA**

Hai subito soprusi dalla burocrazia? Sei testimone di disservizi nella tua città?
Segnalalo ai giornalisti della «Gazzetta»

(*) Prezzo: solo uno scatto alla risposta

MANDACI UNA MAIL
cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it

CHIAMACI
840.041.671*

INVIA UN SMS
334-6692268

OPPURE CLICCA SU
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Il tempietto di Giano assalito dal degrado

Immerso tra gli ulivi, al confine tra Bisceglie e Trani

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** E' immerso tra gli ulivi, sul confine tra Bisceglie e Trani.

Se non fosse per l'indicazione di un vecchio cartello turistico arrugginito, posto sul ciglio di un incrocio della via provinciale Bisceglie-Andria, il tempietto protoromanico di contrada Giano passerebbe quasi del tutto inosservato ai passanti. Mentre un po' ovunque in Italia si sta celebrando la Settimana della Cultura ecco che agli occhi di un gruppo di visitatori della domenica, incuriositi dallo svolgimento di una tradizionale fiera campestre, non è sfuggito quel tempio risalente all'XI secolo e facente parte di un antico casale colpito da un desolante e penoso stato di degrado ed abbandono. Pietre dimenticate, che raccontano una storia lontana, celebrata nei libri ma forse ancora tutta da scoprire. Il cancello d'ingresso è sempre chiuso. Ma, anche per una persona anziana, è un gioco da ragazzi oltrepassare il muro di cinta di pochi centimetri per raggiungere il tempio ed ammirarne da vicino le sue fattezze architettoniche, le quattro arcate semicircolari con una cupola emisferica che poggia su un grosso toro.

«E' un peccato vedere ridotto in questo stato di agonia un monumento di grande valore storico ed artistico, che è in preda all'assoluto abbandono ed a raid vandalici», dice alla «Gazzetta» un signore anziano stupito dal così tanto disinteresse verso un bene culturale di grande interesse. Dalla verifica dello stato dei luoghi ne viene una conferma che lascia attoniti. Ciò che preoccupa è l'avanzamento imperterrita della vegetazione spontanea che infesta ogni fessura della chiesa, che da molto tempo sta compromettendo la staticità del tetto a chian-



carelle dove è cresciuto anche un albero.

L'interno dell'antichissimo tempio di dedicato al dio bifronte, struttura a pianta esterna rettangolare e con abside cir-

LA DENUNCIA

È un peccato vedere ridotto in stato di agonia un monumento di grande valore storico ed artistico

colare, è visibile solo attraverso una porta di ferro a grata ma la permanenza può durare solo pochi secondi a causa dell'insopportabile e disgustoso fetore emanato dalla coltre di escrementi dei piccioni che l'hanno trasformato in una

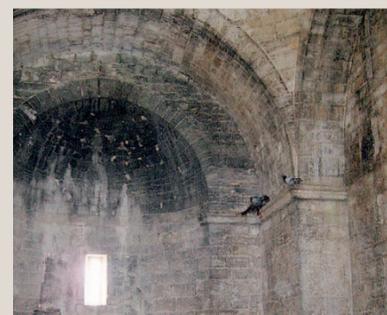
confortevole colombaia. A trafiggere il cuore di chi ha la passione per questo patrimonio storico di indescrivibile valore è poi constatare la distruzione del colonnato dell'agrumeto adiacente. «E' uno scenario di squallore intollerabile che penalizza i propositi dell'offerta turistica», ammette un attivista della Pro Loco impegnato nella vicina fiera. Ma nessuno se ne cura.

L'allarme è lanciato: il tempio necessita di un intervento urgente di manutenzione e restauro affinché sia salvaguardato e reso fruibile ai visitatori in maniera più decorosa. Si resta, dunque, in attesa di risposte sia da parte della Soprintendenza ai beni architettonici ed artistici che dal Comune di Trani dal quale «dipende» il tempio di Giano. Sperando che, come al solito, non giungano quando ormai è troppo tardi.

DEGRADO E ABBANDONO

Ecco come si presenta oggi il tempietto di contrada Giano, assalito dalle erbe selvatiche e abbandonato al degrado. A destra l'interno del tempietto

Bisceglie A pochi metri si trova la chiesetta settecentesca di Santa Maria di Giano



■ **BISCEGLIE.** Un luogo ricco di storia. A pochi metri dal millenario tempio di Giano vi è anche la chiesetta settecentesca di Santa Maria di Giano che ogni anno (nella seconda domenica dopo Pasqua) viene riaperta ai fedeli in occasione della tradizionale fiera campestre. La chiesetta nel dicembre del 2005 fu saccheggiata dai ladri di basole antiche. La pavimentazione dell'edificio sacro è stata completamente restaurata con fondi statali. Al suo interno si venera l'icona della Madonna venerata per la fertilità dei campi e invocata per la guarigione delle ernie. La chiesetta, già da qualche anno, è stata dotata di un impianto d'allarme per prevenire altri furti. Non è stato invece più trovato, per esempio, lo stemma araldico del '700 del vescovo Antonio Paecco che era posto sull'architrave della porta d'ingresso. [ldc]

SPINAZZOLA DOPO LE NUOVE NORME REGIONALI E IL DISSEQUESTRO, TORNA IL PROBLEMA DELL'APERTURA

Discarica a Grottelline tra dubbi e sollecitazioni

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Il sindaco di Altamura, Mario Stacca è tornato a sollecitare all'assessore regionale all'ambiente dell'Idv, Lorenzo Nicastro, il completamento e l'apertura dell'immondezzaio in costruzione a Grottelline, da asservire al Bacino Ba/4, di recente dissequestrato dalla procura di Trani. In ragione di due ordinanze con cui presidente della Regione Nichi Vendola ha stabilito che alcuni dei comuni del Bacino Ba/4 (solo quelli della Provincia di Bari) prima di conferire i rifiuti in discarica devono provvedere al trattamento di biostabilizzazione.

L'operazione ha fatto schizzare i costi di smaltimento e irritare i sindaci delle città coinvolte da Vendola, in alcuni casi si è passati dagli attuali 42euro a tonnellata a 120euro.

Resta però tutt'altro che risolta sarebbe la questione di «Grottelline» dove sono stati previsti oltre alla discarica, anche gli impianti di biostabilizzazione, frazione umida

e deposito frazione secca dei rifiuti del Bacino Ba/4. Perché con la nuova legge regionale a doversi occupare di rifiuti ora sono le Province.

Il Bacino Ba/4 vede Spinazzola e Minervino della Provincia Barletta-Andria-Trani, mentre le città (Santeramo, Cassano, Altamura, Gravina, Grumo, Poggiorsini e Toritto) sono della Provincia di Bari. E Spinazzola ha chiesto sin dal 2007 di voler uscire dal Bacino Ba/4, cosa tra l'altro oggi ancor più possibile in ragione della nuova legge regionale in materia di rifiuti.

L'amministrazione Comunale di Spinazzola se pur alle prese con le recenti dimissioni del vice-sindaco Fiore, ha sempre ribadito la scelta di voler lasciare il Bacino Ba/4, anche se il sindaco Carlo Scelzi riveste il ruolo di presidente dell'Ato Ba/4.

Aspettativa che coincide con quella del presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani, Francesco Ventola, il quale ha auspicato di avere un unico bacino provinciale.

ZONA DI GROTTE
Contrada Grottelline, l'area destinata alla discarica del bacino Ba/4



Quel che non rende automatica, dopo il dissequestro, l'apertura di Grottelline, potrebbe essere anche la contrarietà sempre manifestata dall'Idv alla discarica a Spinazzola. Ed il neo assessore Nicastro non potrà, salvo contraddire il suo partito, non tener conto. Infatti oltre all'opposizione locale, diverse sono state le interrogazioni parlamentari che portano la firma dell'on. Zazzera contro l'immondezzaio, tra cui quella relativa alla sparizione dolosa della memoria del computer dall'ufficio regionale all'ambiente che conteneva gli atti di Grottelline. Vicenda su cui indaga ancora la Direzione distrettuale antimafia di Bari. Quali posizioni assumerà il magistrato Nicastro, in aspettativa, oggi assessore regionale all'ambiente?

MINERVINO RIZZI CHIEDE ANCHE DISSUASORI IN ZONA OSPIZIO

Commercio ambulante «C'è troppo abusivismo»

Il consigliere Idv attacca l'amministrazione

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Commercio ambulante non regolarizzato: si rivolgeranno al Prefetto il consigliere Idv Sabino Rizzi (Idv) e la coordinatrice Rosa di Palo che si sono nuovamente rivolti alla Gazzetta per sollecitare interventi su quella che - a loro avviso - è diventata una vera emergenza: «Sulla questione della regolamentazione del commercio ambulante l'amministrazione comunale non interviene».

«Siamo stanchi», dice Rizzi, di dover ripetere le stesse cose ma nell'ultima settimana la questione del commercio selvaggio è diventata insostenibile. Ad essere penalizzati sono il commercio del nostro territorio e soprattutto la nostra salute: non abbiamo infatti nessuna garanzia sulla qualità degli alimenti venduti da questi ambulanti (pane, pesce eccetera). L'assenza di controlli da parte della polizia municipale e

l'assenza di regolamentazione ha favorito il commercio ambulante selvaggio. Ci chiediamo: dov'è la pianificazione commerciale da parte dell'assessore al ramo? Dove sono i controlli da parte degli addetti preposti a questo servizio?».

E c'è dell'altro. Rizzi ritorna sulla questione delle auto che procedono a velocità sostenuta in alcune strade del centro abitato e sul problema della scarsa manutenzione ordinaria delle strade. «Sollecito - incalza Rizzi - la realizzazione di rallentatori nei pressi dell'ospizio Bilanzuoli, perché in quel punto le auto aumentano la velocità, incuranti della presenza di scuole e di bambini. Un problema - quello delle auto a velocità sostenuta nel centro abitato - che ha già causato vittime. Chiediamo interventi come appunto la presenza di rallentatori unita ad un controllo maggiore di queste scorribande diurne e notturne».